

**Conversione del Decreto Legge in materia di contrasto della tensione  
detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri**

## **Il SAPPE convocato ed ascoltato dalla Commissione Giustizia della Camera dei Deputati**

La Presidente della Commissione Giustizia della Camera, on. Giulia Bongiorno, ha convocato il SAPPE per una audizione parlamentare relativa all'iter di conversione in legge del decreto cosiddetto "*svuota carceri*".

Questo pomeriggio, dunque, il SAPPE - il primo e più rappresentativo Sindacato dei Baschi Azzurri del Corpo - ha avuto l'opportunità di esprimere il proprio giudizio sul provvedimento del Governo, già votato dal Senato della Repubblica ed attualmente in discussione alla Camera dei Deputati.

Rimandiamo alla lettura dell'allegato documento consegnato alla Presidente ed ai Componenti della Commissione Giustizia e dei lanci delle principali Agenzie di stampa circa i contenuti del nostro intervento.

L'occasione è stata utile per il SAPPE per rappresentare una volta di più, nel prestigioso ed importante consesso, l'importo ruolo quotidianamente svolto dai Baschi Azzurri del Corpo di Polizia Penitenziaria.





Se la già critica situazione penitenziaria del Paese non si aggrava ulteriormente, abbiamo sottolineato, è infatti proprio grazie alle donne e agli uomini del Corpo di Polizia Penitenziaria, che tra il 2010 ed il 2011 sono intervenuti tempestivamente in carcere salvando la vita a più di 2.000 detenuti che hanno tentato di suicidarsi ed impedendo che gli oltre diecimila atti di autolesionismo posti in essere da altrettanti ristretti potessero degenerare ed ulteriori avere gravi conseguenze.

Il Corpo di Polizia Penitenziaria, i cui organici sono carenti di oltre 7mila e 500 unità, ha mantenuto fino ad ora l'ordine e la sicurezza negli oltre duecento Istituti penitenziari a costo di enormi sacrifici personali, mettendo a rischio la propria incolumità fisica, senza perdere il senso del dovere e dello Stato, lavorando ogni giorno, ogni ora, nel difficile contesto penitenziario con professionalità, senso del dovere, spirito di abnegazione e, soprattutto, umanità.

E questo, per il primo e più rappresentativo Sindacato della Polizia Penitenziaria – il SAPPE, è fondamentale metterlo sempre in evidenza, specie e soprattutto quando si discute di provvedimenti normativi e politici che si prefiggono di intervenire sulle criticità penitenziarie,

**Il SAPPE, come sempre, è dalla parte giusta: la Tua!**

*Roma, 6 febbraio 2012*

*Segreteria Generale SAPPE*



ANSA	POL	06/02/2012	18.07.46	
------	-----	------------	----------	--

### CARCERI: SAPPE, ANDARE AVANTI CON DL SENZA TENTENNAMENTI

CARCERI: **SAPPE**, ANDARE AVANTI CON DL SENZA TENTENNAMENTI (ANSA) - ROMA, 6 FEB - "Andare avanti, senza tentennamenti, sulla conversione del Decreto Legge del Governo gia' approvato dal Senato".La richiesta viene dal **SAPPE**, il sindacato autonomo piu' rappresentativo della polizia penitenziaria, i cui vertici sono stati ascoltati oggi dalla Commissione Giustizia della Camera. Le misure varate dal Governo con le quali affrontare l'emergenza penitenziaria "ci sembrano positive e significative per deflazionare le sovraffollate carceri italiane- ha dichiarato il segretario Donato Capece- In particolare, atteso che gia' oggi piu' del 40% dei detenuti e' in attesa di un giudizio definitivo, e' importante la misura finalizzata ad evitare il meccanismo delle 'porte girevoli', cioe' gli ingressi e le uscite dal carcere per soli pochi giorni: si stima, infatti, che ogni anno oltre 20 mila persone entrano ed escono dagli istituti penitenziari nell'arco di tre giorni. Ed oltre 33mila sono stati i nuovi giunti dalla liberta' con permanenza in carcere fino a 3 mesi". Per questo il sindacato auspica "una rapida conversione" in legge del Decreto, "certamente utile a ridurre sensibilmente un fenomeno che negli anni ha avuto un ruolo fondamentale nel determinare il peggioramento delle condizioni di vita negli Istituti Penitenziari e di chi in esso lavora". Anche l'allargamento della detenzione domiciliare, "puo' essere una risposta utile a ridurre il sovraffollamento":sinora le persone uscite dalle carceri sono state poco piu' di 4mila, ma con l'innalzamento da dodici a diciotto mesi della pena detentiva che puo' essere scontata presso il domicilio del condannato anziche' in carcere, i beneficiari potrebbero essere molti di piu". (ANSA). FH 06-FEB-12 18:05 NNN

ADNK	CRO	06/02/2012	17.28.51	
------	-----	------------	----------	--

### CARCERI: SAPPE, BENE MISURE, PROCEDERE RAPIDAMENTE A CONVERSIONE DECRETO

CARCERI: SAPPE, BENE MISURE, PROCEDERE RAPIDAMENTE A CONVERSIONE DECRETO AUDIZIONE INFORMALE IN COMMISSIONE GIUSTIZIA CAMERA Roma, 6 feb. - (Adnkronos) - La Camera proceda rapidamente con la conversione del decreto sulle carceri, gia' approvato dal Senato. La richiesta arriva dal segretario del **SAPPE**, sindacato autonomo di Polizia penitenziaria, Donato Capece, ascoltato in audizione informale in commissione Giustizia della Camera, dove e' in corso l'esame del dl. "Ci sembrano positive e significative per deflazionare le sovraffollate carceri italiane le misure varate dal Governo con le quali affrontare l'emergenza penitenziaria - sottolinea Capece - In particolare, atteso che gia' oggi piu' del 40% dei detenuti e' in attesa di un giudizio definitivo, e' importante la misura finalizzata a evitare il meccanismo delle 'porte girevoli', cioe' gli ingressi e le uscite dal carcere per soli pochi giorni: si stima, infatti, che ogni anno oltre 20mila persone entrano ed escono dagli istituti penitenziari nell'arco di tre giorni. E oltre 33mila sono stati i nuovi giunti dalla liberta' con permanenza in carcere fino a 3 mesi" . "Anche l'allargamento della detenzione domiciliare, cui si farebbe ricorso anche per chi ha ricevuto condanne definitive, almeno per il residuo pena fino a 18 mesi, puo' essere una risposta utile a ridurre il sovraffollamento - aggiunge Capece - Con il limite attuale del residuo pena di 1 anno, fino ad oggi la legge ha inciso poco sulle criticita' del sistema, anche per il richiesto requisito 'dell'idoneita' del domicilio', tanto che le persone uscite dalle carceri sono state poco piu' di 4mila. Oggi, con l'innalzamento da dodici a diciotto mesi della pena

detentiva che puo' essere scontata presso il domicilio del condannato anziche' in carcere, i beneficiari potrebbero essere molti di piu'". (segue) (Sin/Col/Adnkronos) 06-FEB-12 17:25

<b>ADNK</b>	<b>CRO</b>	<b>06/02/2012</b>	<b>17.43.02</b>	
-------------	------------	-------------------	-----------------	--

**CARCERI: SAPPE, BENE MISURE, PROCEDERE RAPIDAMENTE A CONVERSIONE DECRETO (2)**

CARCERI: SAPPE, BENE MISURE, PROCEDERE RAPIDAMENTE A CONVERSIONE DECRETO (2) IN VISTA NOVITA' POTENZIARE RUOLO POLIZIA PENITENZIARIA (Adnkronos) - In virtu' di questi provvedimenti, osserva poi Capece, "si deve potenziare il ruolo della Polizia Penitenziaria incardinandolo negli Uffici per l'esecuzione penale esterna per svolgere in via prioritaria rispetto alle altre forze di Polizia la verifica del rispetto degli obblighi di presenza che sono imposti alle persone ammesse alle misure alternative della detenzione domiciliare e dell'affidamento in prova. Il controllo sulle pene eseguite all'esterno, oltre che qualificare il ruolo della Polizia Penitenziaria - spiega il segretario del SAPPE - potra' avere quale conseguenza il recupero di efficacia dei controlli sulle misure alternative alla detenzione, cui sara' opportuno ricorrere con maggiore frequenza". "Efficienza delle misure esterne e garanzia della funzione di recupero fuori dal carcere potranno far si' che cresca la considerazione della pubblica opinione su queste misure - conclude Capece - che nella considerazione pubblica, non vengono attualmente riconosciute come vere e proprie pene". (Sin/Col/Adnkronos) 06-FEB-12 17:40

<b>AGI</b>	<b>PO</b>	<b>06/02/2012</b>	<b>17.42.23</b>	
------------	-----------	-------------------	-----------------	--

**DL CARCERI: PER SINDACATI POLIZIA RESTA NODO "CELLE"**

DL CARCERI: PER SINDACATI POLIZIA RESTA NODO "CELLE" (AGI)- Roma, 6 feb. - Resta il nodo dell'utilizzo delle celle di sicurezza, per i sindacati di polizia convocati in commissione giustizia alla Camera, sul dl carceri che domani approdera' nell'aula di Montecitorio. "Si consideri che le camere di sicurezza oggi presenti negli uffici di Ps, che sono in totale 327 su tutto il territorio nazionale", scrive il Sap, sindacato autonomo di polizia, "sono assolutamente insufficienti" a contenere un numero "sempre crescente di persone sottoposte a misure pre cautelari sia per via della recrudescenza di episodi delittuosi" sia "per il numero esiguo degli stessi locali deputati alla detenzione breve". A tanto si va ad aggiungere "che buona parte delle camere di sicurezza risultano inagibili", senza tacere della "ormai cronica insufficienza dell'organico", si legge ancora nel testo depositato in commissione.(AGI) Mao (Segue) 061742 FEB 12

<b>AGI</b>	<b>PO</b>	<b>06/02/2012</b>	<b>17.42.38</b>	
------------	-----------	-------------------	-----------------	--

**DL CARCERI: PER SINDACATI POLIZIA RESTA NODO "CELLE" (2)**

DL CARCERI: PER SINDACATI POLIZIA RESTA NODO "CELLE" (2) (AGI) - Roma, 6 feb - Il Siulp, pur comprendendo le ragioni del dl, sottolinea che "sussistono una serie di argomentazioni che inducono ad esprimere, qualora la norma non preveda anche risorse per adeguare le attuali condizioni in cui versano le camere di sicurezza nonche' il personale da destinare alla loro vigilanza, contrarietà e non condivisione delle decisioni adottate con il decreto". Il Silp per la Cgil sottolinea da parte sua l'"aggravio operativo per le forze di polizia impegnate prevalentemente nelle attività di controllo del territorio" e osserva che l'attuale situazione logistica delle camere di sicurezza nella disponibilità delle tre forze di polizia non consente "di garantire un trattamento rispettoso della dignità delle persone".

Nel caso di approvazione della legge chiede contestuali stanziamenti di risorse per la sistemazione e la reliazzazione dei luoghi di custodia. **Il SAPPE, per la Polizia Penitenziaria, giudica da parte sua positive e significative le misure del Governo e ricorda che piu' del 40% dei detenuti e' in attesa di giudizio ed e' importante la norma finalizzata ad evitare il meccanismo delle porte girevoli delle carceri. Punta pero' sulla necessita' di implmentare le misure alternative, valutando in primo luogo l'ampliamento dell'applicazione dei domiciliari e della messa in prova, ridisegnando un nuovo ruolo operativo della polizia penitenziaria.**(AGI) Mao 061742 FEB 12

VEL	PO	06/02/2012	17.39.08	
-----	----	------------	----------	--

### **34 Carceri, SAPPE: Convertire rapidamente dl del governo**

34 Carceri, SAPPE: Convertire rapidamente dl del governo Roma, 06 FEB (il Velino/AGV) - "Ci sembrano positive e significative per deflazionare le sovraffollate carceri italiane le misure varate dal governo con le quali affrontare l'emergenza penitenziaria". Lo dichiara Donato Capece, segretario generale del Sindacato autonomo polizia penitenziaria SAPPE, che ha partecipato all'audizione oggi alla Camera dei Deputati, presso la Commissione Giustizia, in relazione all'esame in sede referente del decreto legge 211/2011, concernente interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri. "In particolare - continua -, atteso che gia' oggi piu' del 40 per cento dei detenuti e' in attesa di un giudizio definitivo, e' importante la misura finalizzata ad evitare il meccanismo delle 'porte girevoli', cioe' gli ingressi e le uscite dal carcere per soli pochi giorni: si stima, infatti, che ogni anno oltre 20 mila persone entrano ed escono dagli istituti penitenziari nell'arco di tre giorni. Ed oltre 33mila sono stati i nuovi giunti dalla liberta' con permanenza in carcere fino a tre mesi". (segue) - [www.ilvelino.it](http://www.ilvelino.it) - (com/mlm) 061736 FEB 12

VEL	PO	06/02/2012	17.39.23	
-----	----	------------	----------	--

### **34 Carceri, SAPPE: Convertire rapidamente dl del governo**

34 Carceri, SAPPE: Convertire rapidamente dl del governo Roma, 06 FEB (il Velino/AGV) - "Ci sembrano positive e significative per deflazionare le sovraffollate carceri italiane le misure varate dal governo con le quali affrontare l'emergenza penitenziaria". Lo dichiara Donato Capece, segretario generale del Sindacato autonomo polizia penitenziaria SAPPE, che ha partecipato all'audizione oggi alla Camera dei Deputati, presso la Commissione Giustizia, in relazione all'esame in sede referente del decreto legge 211/2011, concernente interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri. "In particolare - continua -, atteso che gia' oggi piu' del 40 per cento dei detenuti e' in attesa di un giudizio definitivo, e' importante la misura finalizzata ad evitare il meccanismo delle 'porte girevoli', cioe' gli ingressi e le uscite dal carcere per soli pochi giorni: si stima, infatti, che ogni anno oltre 20 mila persone entrano ed escono dagli istituti penitenziari nell'arco di tre giorni. Ed oltre 33mila sono stati i nuovi giunti dalla liberta' con permanenza in carcere fino a tre mesi". (segue) - [www.ilvelino.it](http://www.ilvelino.it) - (com/mlm) 061736 FEB 12

VEL	PO	06/02/2012	17.39.38	
-----	----	------------	----------	--

### **35 Carceri, SAPPE: Convertire rapidamente dl del governo (2)**

35 Carceri, SAPPE: Convertire rapidamente dl del governo (2) Roma, 06 FEB (il Velino/AGV) - "Auspichiamo quindi - dice Capece - una rapida conversione in legge del decreto, certamente utile a ridurre sensibilmente un fenomeno che negli anni ha avuto un ruolo fondamentale nel determinare il peggioramento delle condizioni di vita negli istituti penitenziari e di chi in esso lavora (e penso principalmente alle donne ed agli uomini della polizia penitenziaria) nonche' ad acuire il gia' grave problema del sovraffollamento. Anche l'allargamento della detenzione domiciliare, cui si farebbe ricorso anche per chi ha ricevuto condanne definitive, almeno per il residuo pena fino a 18 mesi, puo' essere una risposta utile a ridurre il sovraffollamento. Con il limite attuale del residuo pena di 1 anno, fino ad oggi la legge ha inciso poco sulle criticita' del sistema, anche per il richiesto requisito 'dell'idoneita' del domicilio', tanto che le persone uscite dalle carceri sono state poco piu' di quattromila. Oggi, con l'innalzamento da dodici a diciotto mesi della pena detentiva che puo' essere scontata presso il domicilio del condannato anziche' in carcere, i beneficiari potrebbero essere molti di piu'". (segue) - www.ilvelino.it - (com/mlm) 061736 FEB 12

<b>VEL</b>	<b>PO</b>	<b>06/02/2012</b>	<b>17.39.52</b>	
------------	-----------	-------------------	-----------------	--

### **36 Carceri, SAPPE: Convertire rapidamente dl del governo (3)**

36 Carceri, SAPPE: Convertire rapidamente dl del governo (3) Roma, 06 FEB (il Velino/AGV) - "Ma e' evidente - osserva il segretario generale del SAPPE - che, in virtu' di questi provvedimenti, si deve potenziare il ruolo della polizia penitenziaria incardinandolo negli Uffici per l'esecuzione penale esterna per svolgere in via prioritaria rispetto alle altre forze di polizia la verifica del rispetto degli obblighi di presenza che sono imposti alle persone ammesse alle misure alternative della detenzione domiciliare e dell'affidamento in prova. Il controllo sulle pene eseguite all'esterno, oltre che qualificare il ruolo della polizia penitenziaria, potra' avere quale conseguenza il recupero di efficacia dei controlli sulle misure alternative alla detenzione, cui sara' opportuno ricorrere con maggiore frequenza. Efficienza delle misure esterne e garanzia della funzione di recupero fuori dal carcere potranno far si' che cresca la considerazione della pubblica opinione su queste misure, che nella considerazione pubblica, non vengono attualmente riconosciute come vere e proprie pene". - www.ilvelino.it - (com/mlm) 061736 FEB 12

\*La settimana alla Camera / Giustizia Roma, 06 FEB (il Velino/AGV) - Lunedì 6 febbraio 2012 Ore 15.30 AUDIZIONI INFORMALI Audizione dei rappresentanti del Sindacato italiano lavoratori polizia (SILP-CGIL), del Sindacato italiano unitario dei lavoratori della polizia (SIULP) e del **Sindacato autonomo polizia penitenziaria (SAPPE)** in relazione all'esame del disegno di legge C. 4909 Governo, approvato dal Senato, concernente la conversione in legge del decreto-legge n. 211 del 2011, recante interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri

*Esame in sede referente del decreto legge 211/2011, concernente interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri (C. 4909 Governo, approvato dal Senato relatori Ferranti PD e Vitali PdL).*

## **Audizione informale del Sindacato autonomo polizia penitenziaria (SAPPE)**

La Segreteria Generale del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria SAPPE, il primo e più rappresentativo della Categoria, giudica positive e significative per deflazionare le sovraffollate carceri italiane le misure varate dal Governo con le quali affrontare l'emergenza penitenziaria.

A nostro avviso il testo del Decreto Legge approvato dal Senato della Repubblica ed in discussione alla Camera dei Deputati contiene misure certamente utili a ridurre sensibilmente un fenomeno (quello del sovraffollamento detentivo) che negli anni ha avuto un ruolo fondamentale nel determinare il peggioramento delle condizioni di vita negli Istituti Penitenziari e di chi in esso lavora (principalmente alle donne ed agli uomini della Polizia Penitenziaria) nonché ad acuire il già grave problema del sovraffollamento.

La situazione è ben oltre il limite della tolleranza.

Lo dimostra chiaramente l'inquietante regolarità con cui avvengono episodi di tensione ed eventi critici – suicidi, tentati suicidi sventati in tempo dalle donne e dagli uomini del Corpo, aggressioni, risse, atti di autolesionismo - nelle carceri italiane perennemente sovraffollate a tutto discapito dell'operatività e della sicurezza dei Baschi Azzurri.

In particolare, atteso che già oggi più del 40% dei detenuti è in attesa di un giudizio definitivo, è importante la norma finalizzata ad evitare il meccanismo delle "porte girevoli", cioè gli ingressi e le uscite dal carcere per soli pochi giorni.





E' stato infatti stimato che ogni anno oltre 20 mila persone entrano ed escono dagli istituti penitenziari nell'arco di tre giorni.

Ed oltre 33mila sono stati i nuovi giunti dalla libertà con permanenza in carcere fino a 3 mesi.

Per fare fronte all'attuale situazione emergenziale delle carceri italiane, a nostro avviso è necessario favorire maggiormente l'implementazione di misure alternative alla detenzione, valutando in primo luogo l'ampliamento dell'ambito applicativo dell'istituto della detenzione domiciliare.

Analogamente percorribile appare la via del rafforzamento dell'istituto della messa in prova il quale ha già dato, peraltro nell'ottica del reinserimento sociale, ottimi risultati nella giustizia minorile.

Da tempo il SAPPE sostiene che si deve avere il coraggio di puntare maggiormente sulle misure alternative alla detenzione, ridisegnando un nuovo ruolo operativo al Corpo di Polizia Penitenziaria al di fuori delle mura perimetrali delle carceri, facendo ad esempio scontare in affidamento ai servizi sociali con contestuale impiego in lavori socialmente utili - che è detenzione a tutti gli effetti - il residuo pena ai detenuti italiani con pene inferiori ai 3 anni.

L'allarmante costante dato di 68mila detenuti che sovraffollano le carceri italiane e che consegnano al nostro Paese il triste record europeo maggior affollamento penitenziario, tanto più che la capienza regolamentare delle nostre carceri è pari a poco più di 44mila posti, impone l'adozione di provvedimenti urgenti, come pure ha chiesto in più riprese il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Servono dunque soluzioni idonee per superare la crisi penitenziaria.

Da tempo il primo Sindacato della Polizia Penitenziaria, il SAPPE, sostiene che è necessaria è una concreta riforma del sistema penale – sostanziale e processuale – che renda più veloci i tempi della giustizia.





Ci sembra che l'Atto Camera 4909 va nella giusta direzione.

Anche l'allargamento della detenzione domiciliare, cui si farebbe ricorso anche per chi ha ricevuto condanne definitive, almeno per il residuo pena fino a 18 mesi, può essere una risposta utile a ridurre il sovraffollamento.

Con il limite attuale del residuo pena di 1 anno, fino ad oggi la legge ha inciso poco sulle criticità del sistema, anche per il richiesto requisito "dell'idoneità del domicilio", tanto che le persone uscite dalle carceri sono state poco più di 4mila.

Oggi, con l'innalzamento da dodici a diciotto mesi della pena detentiva che può essere scontata presso il domicilio del condannato anziché in carcere, i beneficiari potrebbero essere molti di più.

Ma è evidente che, in virtù di questi provvedimenti, si deve potenziare il ruolo della Polizia Penitenziaria incardinandolo negli Uffici per l'esecuzione penale esterna per svolgere in via prioritaria rispetto alle altre forze di Polizia la verifica del rispetto degli obblighi di presenza che sono imposti alle persone ammesse alle misure alternative della detenzione domiciliare e dell'affidamento in prova.

Il controllo sulle pene eseguite all'esterno, oltre che qualificare il ruolo della Polizia Penitenziaria, potrà avere quale conseguenza il recupero di efficacia dei controlli sulle misure alternative alla detenzione, cui sarà opportuno ricorrere con maggiore frequenza.

Efficienza delle misure esterne e garanzia della funzione di recupero fuori dal carcere potranno far sì che cresca la considerazione della pubblica opinione su queste misure, che nella considerazione pubblica, non vengono attualmente riconosciute come vere e proprie pene.

*Roma, 6 febbraio 2012*

